

## **Allegato 1) circolare Capo DOG PNRR – avvio progetto Ufficio per il processo – Informazione e indicazione di primo indirizzo e di inquadramento delle attività organizzative e logistiche**

### **1. Il contesto di riferimento**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) muove dalla precisa strategia e volontà dell'Unione Europea di avviare un solido programma di sovvenzioni al fine di determinare la ripresa dell'economia e delle attività strategiche dei Paesi dell'Unione provate dall'epidemia da COVID-19.

Il PNRR si inserisce, come quadro economico e strategico, nel programma Next Generation EU (NGEU), il pacchetto da 750 miliardi di euro, costituito per circa la metà da sovvenzioni, concordato dall'Unione Europea in risposta alla crisi pandemica. La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*), di durata di sei anni (dal 2021 al 2026), con una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, con allocazione di fondi per un totale di **€ 222,1 miliardi**, di cui **€ 191,5 miliardi**, finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e **€ 30,6 miliardi** attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto-Legge n. 59 del 6 maggio 2021, a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.

Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori **26 miliardi** da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Nel complesso si potrà, quindi, disporre di circa **248 miliardi di euro**. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal programma REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023, per ulteriori **€ 13 miliardi**.

Trasmesso ufficialmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione europea il 30 aprile 2021, il PNRR dell'Italia è articolato in **6 Missioni (M)** che, a loro volta, raggruppano complessivamente **16 Componenti (C)**. Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano. Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione Europea. La Decisione contiene un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale.

La giustizia è posta al centro del programma di sviluppo del Paese, basti citare quanto espresso nel Piano stesso (pag. 99 paragrafo M1C1.3 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO): *“L'obiettivo di rendere la PA un vero “alleato” di cittadini e imprese dipende fortemente da un programma di riforma di cui il capitolo Giustizia riveste un ruolo centrale (riforma strutturale del processo civile, penale e dell'organizzazione della giustizia)”*.

Muovendo dalle *Country Specific Recommendation (CSR)* 2019 e 2020 della UE<sup>1</sup>, il PNRR in tema di giustizia sottolinea la necessità di sviluppare riforme normative in settori fondamentali

---

<sup>1</sup> Nelle *Country Specific Recommendation (CSR)* 2019 l'UE ha chiesto all'Italia di “ridurre la durata dei processi civili in tutti i casi applicando e razionalizzando le norme procedurali, comprese quelle all'esame del legislatore. Migliorare l'efficacia della lotta alla corruzione riformando le norme procedurali per ridurre la durata dei processi penali”. Le CSR 2020 hanno ricordato la “necessità di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario” in quanto un sistema giudiziario efficace è fondamentale per un'economia attraente a favore degli investimenti e delle imprese e sarà cruciale nel processo di ripresa.

quali processo penale, processo civile ed insolvenza, nonché richiede di attuare interventi di carattere organizzativo, al fine di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario"<sup>2</sup>.

Quanto al quadro di insieme occorre poi sottolineare come il PNRR si inserisce in una logica di assoluta complementarità rispetto agli interventi e riforme già avviate ed in specie alle risorse già appostate in bilancio.

Ciò significa che da un lato non è possibile finanziare con i fondi del *Recovery* spese di funzionamento e, dall'altro lato, per quanto attiene le misure organizzative, che occorre proseguire con programmazione serrata anche con le azioni riformatrici di carattere ordinario (assunzioni magistrati, personale amministrativo a tempo indeterminato, digitalizzazione ecc.), già individuate e pianificate.

Il Ministero della giustizia in tale contesto ha, quindi, sin dall'agosto del 2020, posto in essere azioni per la definizione dei programmi e progetti da inserire nel predetto piano, oltre che come noto per delineare il quadro di riforme normative in cui essi si inseriscono.

Rafforzamento del capitale umano, ai fini del miglioramento dei processi di innovazione organizzativa e per il contenimento dell'arretrato, digitalizzazione ed edilizia giudiziaria, sono le linee proposte come fondamentali per il Piano del Ministero della giustizia, essendo le linee su cui sta già investendo.

L'importo totale degli investimenti ottenuti è pari ad € **2.827.776.959,91**.

In dettaglio le tre linee progettuali sono le seguenti:

- ✓ **M1C1**- Investire nel capitale umano per rafforzare l'«ufficio per il processo» e superare le disparità tra gli uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario - **Costo € 2.282.561.519,00**;
- ✓ **M1C1**- Investire nella trasformazione digitale, attraverso la digitalizzazione dei fascicoli e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati - **Costi** rispettivamente di € **83.476.440,91** ed € **50.000.000,00**;
- ✓ **M2C3** - Riqualficare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione giudiziaria - **Costo € 411.739.000,00**.

Quanto alla digitalizzazione, si evidenzia che il Ministero della giustizia è protagonista del programma di digitalizzazione degli archivi cartacei del processo civile e della Corte suprema di cassazione e del progetto "*Intelligenza artificiale e Data Lake Giustizia*". Il programma di digitalizzazione degli atti processuali dell'ultimo decennio rappresenta, da un lato, una misura di accompagnamento e completamento dei processi telematici – realizzati ed in corso di realizzazione con fondi di investimento nazionali – e, d'altro lato, lo strumento attraverso il quale procedere alla completa eliminazione del cartaceo, con conseguente razionalizzazione degli spazi e delle modalità di lavoro. Questa ultima esigenza di razionalizzazione e di organizzazione avanzata del lavoro giudiziario ispira anche il programma di *Data Lake Giustizia*: si tratta di elaborazione e strutturazione di sistemi di intelligenza artificiale volti a raffinare ed agevolare le attività propriamente organizzative, la rilevazione statistica e la programmazione delle attività degli uffici.

Si tratta, in sostanza, di affiancare l'investimento funzionale alla realizzazione ed al completamento del processo telematico con misure di supporto digitale per il miglioramento dei flussi operativi di organizzazione e lavoro.

---

<sup>2</sup> Sempre riprendendo i passi del Piano (pag. 99): "*L'azione di riforma sarà accompagnata da alcuni interventi di supporto. In primo luogo, gli investimenti di trasformazione digitale (descritti nella sezione di Digitalizzazione delle PA, Investimento 6), in particolare, la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e l'adozione di strumenti avanzati di analisi dati (interventi inclusi). Inoltre, l'investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali, descritto di seguito. Le azioni pianificate nel PNRR si tradurranno in un incremento della produttività degli uffici giudiziari con l'obiettivo di abbattere la durata media dei processi civili di più del 40 per cento e dei processi penali di circa il 10 per cento. Una tempestiva risposta giudiziaria che garantisca la certezza del diritto è fondamentale ai fini di una rapida ripresa del Paese*".

I progetti relativi all'edilizia giudiziaria elaborati dal Dipartimento, volti a valorizzare il patrimonio edilizio ed a realizzare Cittadelle giudiziarie hanno, poi, trovato spazio nell'ambito della Missione 2 Componente 3 su "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" quale investimento 1.2 "Efficientamento degli edifici giudiziari" per un importo pari a circa **410 milioni di euro**.

Anche in tal caso, agli obiettivi nazionali di sviluppo economico e di efficientamento energetico, si affiancano le esigenze di miglioramento del benessere lavorativo, per il personale di magistratura ed amministrativo e di adeguamento – in termini di spazi e di decoro – delle strutture alle nuove sfide che il mondo della Giustizia si trova a dover affrontare.

## 2. **Tempistiche e modalità del reclutamento degli addetti all'ufficio per il processo.**

Il PNRR approvato ufficialmente prevede un'unica *milestone* europea al 2021 sull'ufficio per il processo, quella sulla normativa relativa al reclutamento, *milestone* soddisfatta proprio dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

Per raggiungere gli obiettivi progettuali occorre procedere, da parte del Ministero, con un serrato piano di attuazione, dove le azioni più delicate sono rappresentate proprio dalle procedure di reclutamento, gestite e coordinate assieme al Ministero per la Pubblica amministrazione. Queste le tappe e il programma relativo:

- ✓ Con decreto firmato dalla Sig.ra Ministra in data 26 luglio 2021 sono state adottate le prime, urgenti, misure organizzative idonee a dare tempestiva attuazione al PNRR ed in particolare quelle necessarie per l'assunzione del personale amministrativo addetto all'ufficio per il processo al fine di conseguire, nei tempi utili alla realizzazione degli obiettivi fissati, la piena operatività di tale struttura organizzativa. In particolare, il citato decreto ministeriale (pubblicato il 31 luglio 2021) ha determinato i contingenti complessivi di addetti all'ufficio del processo da assegnare agli uffici di tribunale e di corte di appello, ricompresi nell'ambito dei diversi distretti, e sono state determinate le prove del concorso.
- ✓ Con bando della Commissione Ripam, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie speciale concorsi, del 6 agosto 2021 n. 62, chiuso lo scorso 23 settembre, è stato indetto il concorso pubblico straordinario per titoli e prova scritta, avente ad oggetto il primo contingente di 8.171 unità di addetti all'Ufficio per il processo, con specifica indicazione dell'esatto numero di posti previsti per ogni distretto di Corte di appello e per la Corte di cassazione<sup>3</sup>.
- ✓ Il 30 settembre 2021 è stato pubblicato il decreto di ripartizione dei contingenti distrettuali del personale amministrativo a tempo determinato addetto all'ufficio per il processo, individuati dal decreto ministeriale 26 luglio 2021 (pubblicato il 31 luglio 2021).
- ✓ L'espletamento delle prove scritte è previsto entro il presente mese di novembre 2021.
- ✓ Dopo la formazione della graduatoria, la presa di possesso dei vincitori presso gli uffici giudiziari è prevista per la fine di gennaio, primi di febbraio 2022.

L'intera attività di reclutamento sinora descritta è effettuata su base distrettuale, così da legare strettamente i neoassunti (anzi, già i candidati, sin dal momento della presentazione della domanda) ad un preciso ambito territoriale, per dare certezza sia ai dipendenti, anche per ogni riflessione di ordine personale, sia all'amministrazione, onde garantire il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei tempi previsti dal PNRR. In quest'ottica, la legge prevede non solo che tale personale permarrà nella sede di assegnazione per l'intera durata del contratto a tempo determinato, ma che la mobilità interna su domanda del dipendente, fondata su circostanze sopravvenute successivamente all'assegnazione della sede, sarà comunque possibile solo con riferimento ad uffici situati nel

---

<sup>3</sup> Per il Distretto di Trento (ivi compresa la Sezione distaccata di Bolzano), per esigenze di armonizzazione con la peculiare disciplina del personale dell'amministrazione giudiziaria in servizio presso gli uffici situati nella Regione a statuto speciale, è in via di emissione un bando *ad hoc*, di analogo contenuto, per complessivi 79 posti.

medesimo distretto in cui è situata la sede di prima assegnazione (art. 15, decreto-legge n. 80 del 2021).

### 3. Principali *milestone* e *target*

Lo schema sotto riporta le principali milestone europee declinate nel PNRR per l’attuazione della linea dell’ufficio per il processo.

